

## ***Lavoratrici e Lavoratori Metalmeccanici***

In queste settimane si sono svolti e si svolgeranno degli incontri tra le Organizzazioni sindacali e il Governo sui temi che riguardano le pensioni e in generale la previdenza, in relazione a chi deve andare in pensione e anche chi è già in pensione. La materia è complicata, e non a caso frammentata, per entrambe le situazioni e pertanto le soluzioni ai problemi relativi alle diverse situazioni devono essere affrontati e illustrati in maniera chiara e comprensibile, senza dimenticare che il Governo ha impostato la discussione ponendo precisi limiti di carattere economico che riguardano il costo complessivo degli eventuali interventi che saranno messi in atto.

Ad oggi non ci sono aspetti definiti e quelli che sono stati affrontati più approfonditamente **riguardano esclusivamente le pensioni di vecchiaia**, con il ricorso al così detto Ape, che è rivolto ai lavoratori **nati negli anni 1951/1952/1953/1954**, per i quali sarebbe prevista una possibile uscita anticipata rispetto alla età anagrafica, che attualmente è di 66 anni e 7 mesi. Questa uscita anticipata, da 1 a 3 anni, rispetto alla età anagrafica/vecchiaia, potrà avvenire tramite un prestito di carattere economico, che secondo la proposta del Governo compensa appunto l'anticipo dell'uscita e dell'erogazione della pensione, che il lavoratore dovrà però restituire mese per mese nell'arco di 20 anni con modalità diversa tra le varie condizioni in cui si trova il singolo dipendente.

Per quanto riguarda i **lavoratori così detti precoci** (condizione che riguarda coloro che hanno avuto dei contributi versati prima dei 18 anni di età) che andranno in pensione con la pensione anticipata legata ai contributi versati indipendentemente dall'età anagrafica, (attualmente 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini) più volte sono stati oggetto di affermazioni e di ipotesi tra di loro diverse, **ma fino ad ora niente è stato definito, così come nulla è stato definito per i lavori usuranti.**

### **Il giorno 21 settembre 2016 è previsto un nuovo incontro**

Abbiamo ritenuto importante che Cgil Cisl Uil abbiano definito una propria piattaforma unitaria e che il 2 aprile del 2016 ci siano state in molte città delle manifestazioni di lavoratori e di pensionati a sostegno di questa piattaforma, peraltro molto partecipate.

La discussione aperta con il Governo dovrà necessariamente tenere conto della piattaforma unitaria e trovare soluzioni per i lavoratori dipendenti, i pensionati, i giovani e i precari, senza cimentarsi in situazioni sperimentali che hanno altri obiettivi rispetto al fatto che andare in pensione dignitosamente è innanzitutto un diritto.

Continueremo nei prossimi giorni ad informare i lavoratori su quanto emergerà dalle discussioni avviate in sede di Governo.